

RELIGIONE

Padre Giovannini: «Lo sto ripetendo fino alla noia: a Novara grande entusiasmo, qui disinteresse»

DAL TRENTINO: NOVE PULLMAN

Domenica mattina partiranno 9 pullman dal Trentino per Novara (in alto l'interno del palazzetto). Sul primo viaggerà anche l'Arcivescovo di Trento Luigi Bressan, insieme al decano di Rovereto monsignor Felicetti.



IN VIAGGIO: ALLE 6 ALLA STAZIONE

Alcuni pullman partiranno da Trento e si fermeranno nei paesi della Vallagarina a raccogliere i pellegrini (oltre 500 in totale). Da Rovereto i mezzi si muoveranno alle 6 (appuntamento nel piazzale della stazione). Sul pullman saranno distribuiti i pass per l'entrata al palazzetto e i buoni pasto per chi ne ha fatto richiesta. Il rientro è previsto per mezzanotte. ...



I POLITICI: PER CONTO LORO

Domani alle 7 partirà il pullman della politica. Con il vicesindaco Sala si recheranno a Novara una trentina fra assessori e consiglieri comunali. Il sindaco Valduga stasera alle 19 parteciperà ad una cerimonia pubblica a Stresa.

Rosmini beato, ma la città non se ne accorge

I rintocchi di Maria Dolens unico atto pubblico ufficiale

DI DANIELE BATTISTEL

Castagnate all'oratorio, le partite di calcio sui campetti minori, ma nessun evento pubblico, al di là della cerimonia al Colle di Miravalle. Domani a Novara la Chiesa celebra la beatificazione del grande sacerdote e filosofo roveretano Antonio Rosmini, nel distacco, per non dire nell'indifferenza, della sua città natale. Basso il livello di emozione che si registra chiacchierando con la gente, praticamente inesistenti le forme visibili di partecipazione di Rovereto alla cerimonia di «incardinazione tra le schiere dei beati» dell'illustre concittadino. «Lo continuo a ripetere, fino alla noia, è proprio così, ed è un vero peccato». Padre Alfredo Giovannini, direttore della biblioteca rosminiana, è abbastanza deluso per il disinteresse mostrato dai roveretani. «Basta andare a Trento per vedere molto più entusiasmo. Penso siano tanti i motivi di questa situazione. Di sicuro c'è il carattere dei roveretani che sono piuttosto chiusi». Padre Giovannini è fortemente rammaricato per il silenzio sotto cui sta passando questo importantissimo evento storico per la Chiesa e per Rovereto. «Lo facevo notare al vescovo di Novara: lì c'è un grande entusiasmo su Rosmini e sulla sua beatificazione. Forse - aggiunge - anche perché nell'Ossola e nel Verbano i padri rosminiani sono molto più diffusi che da noi. Qui, invece, ci portiamo dietro l'eredità dei tempi in cui Rosmini fu allontanato e in un certo senso condannato dai trentini». In ogni caso, sulla facciata di Casa Rosmini da stasera sarà visibile una copia del ritratto di Hayez di 3 metri



per 1,5 del tutto simile a quella esposta sul palazzetto dello sport di Novara. Tornando a domenica, soltanto nelle parrocchie, ma anche qui in forma minore, si faranno degli accenni a quanto avverrà nel pomeriggio a Novara. «Le messe - afferma il decano monsignor Valentino Felicetti, in testa ai pellegrini che scenderanno a Novara sui 9 pullman organizzati dalla diocesi - avranno il solito orario e la solita forma. Ci saranno naturalmente dei richiami a Rosmini, ma nulla di particolare». Don Felicetti spiega che quella di vivere in tono minore la giornata rosminiana in città è stata una scelta ponderata, dopo le discussioni tra Rovereto e il Piemonte sul luogo della beatificazione. «Ci sembrava giusto - continua il decano - lasciare che i riflettori rimanessero accesi su Novara. Noi celebriamo il ringraziamento la domenica successiva». In effetti domenica 25 è prevista la celebrazione di una messa solenne in San Marco alle ore 15.30, cui seguirà una fiaccolata verso il monumento al filosofo in corso Rosmini. Anche nelle altre parrocchie domani non sono previsti momenti dedicati specificatamente alla beatificazione. Di sicuro in tante chiese, come in Santa Caterina con padre Nicola Bertuola, si ricorderà la giornata durante l'omelia. «Noi - spiega padre Pietro Franco, parroco a Borgo Sacco - parteciperemo all'evento attraverso le preghiere dei fedeli, ma null'altro». Anzi, a Sacco nel pomeriggio - proprio alle 15, momento d'inizio della celebrazione novarese, - si terrà la castagnata parrocchiale. L'unica cerimonia ufficiale è quella che si terrà alle 15 alla Campana dei caduti dove, prima dei rintocchi di Maria Dolens, il reggente Alberto Robol leggerà alcuni passi tratti dagli scritti di Rosmini riguardanti il tema della pace. Per i roveretani che vorranno vivere in comunità la beatificazione senza recarsi a Novara sarà organizzata la visione della celebrazione su maxischermo alla Beata Giovanna.



post beatificazione

Brevi

In Piemonte – Prosegue l'attività Dopo la beatificazione, a Novara prosegue l'attività in onore a Rosmini. Lunedì in una conferenza si affronterà un tema particolarmente attuale che si riferisce al contenuto della prima «Delle Cinque piaghe della santa Chiesa»: «Della piaga della mano sinistra della santa Chiesa che è la divisione del popolo dal Clero nel pubblico culto». L'incontro vuole porre sul tappeto alcune questioni attuali relative alla celebrazione della santa Messa secondo il rito stabilito da Papa Pio V, e rivisto con l'edizione tipica dal Beato Giovanni XXIII in lingua latina. Sabato 24 ci sarà invece il pellegrinaggio dei religiosi della Diocesi di Novara a Stresa.